



FALLIMENTI, PROCEDURE E CHIUSURE DI IMPRESE

I FALLIMENTI TORNANO AI LIVELLI PRE-CRISI

SINTESI DEI RISULTATI - Nel secondo trimestre del 2017 i dati relativi alle chiusure aziendali hanno rafforzato i segnali di miglioramento già emersi nei trimestri precedenti, mostrando che il sistema delle imprese italiane è ormai avviato verso l'uscita dal lungo periodo di crisi che ha colpito l'economia.

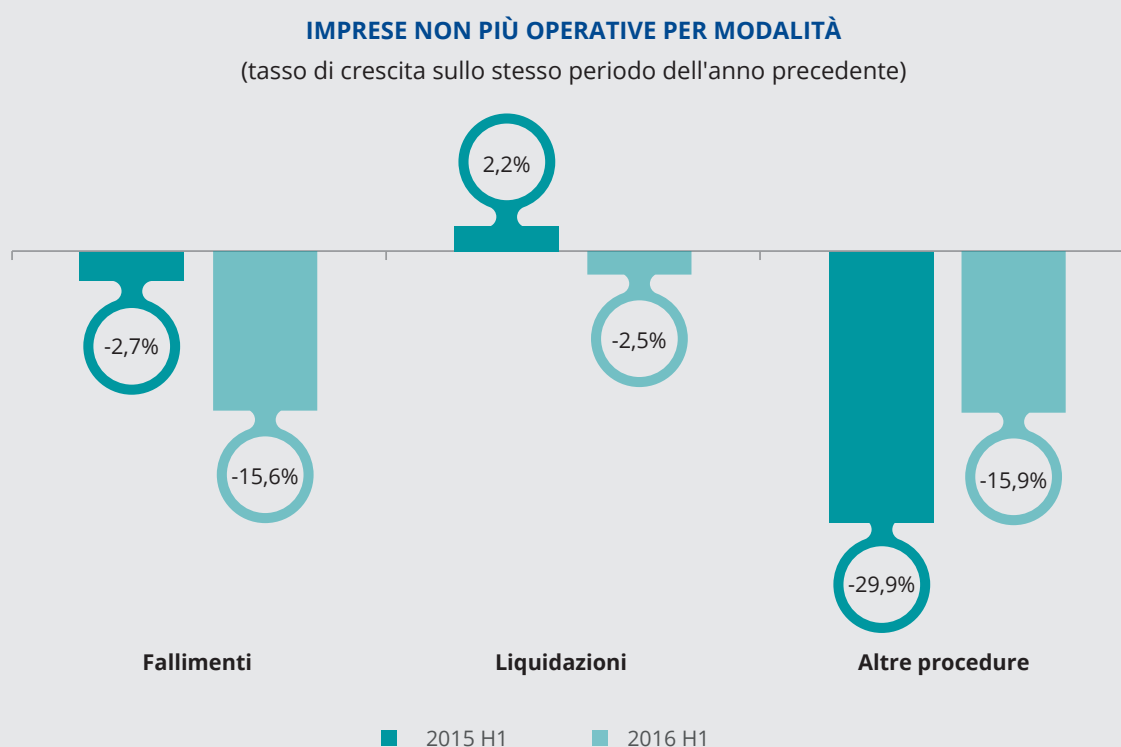
Complessivamente, i dati tratti dagli archivi di Cerved indicano che tra gennaio e giugno hanno aperto procedure di default o di chiusura volontaria 36,5 mila imprese, il 5,3% in meno rispetto all'anno precedente e il livello più basso dal 2009.

Il dato più incoraggiante, tra quelli monitorati dall'Osservatorio, è costituito dal forte calo dei fallimenti. Tra gennaio e giugno sono fallite 6.284 aziende, il 15,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016 e un dato in linea con quelli osservati nello stesso periodo tra il 2001 e il 2006.

Il miglioramento è generalizzato a tutte le aree geografiche della Penisola e a tutti i settori economici, con una tendenza particolarmente positiva nell'industria, già ampiamente sotto i livelli pre-crisi. Viceversa, nonostante il miglioramento in atto, il numero di fallimenti nelle costruzioni è ancora a livelli storicamente elevati.

Le statistiche relative alle procedure concorsuali non fallimentari indicano un utilizzo sempre meno frequente del concordato preventivo. Nel complesso nei primi sei mesi del 2017 sono state aperte 822 procedure diverse dal fallimento, il 15,9% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di queste procedure, le domande di concordato preventivo presentate sono solo 336, un ulteriore calo su base annua (-31,7%) e un crollo rispetto al picco osservato nello stesso periodo del 2013 (1.138 domande).

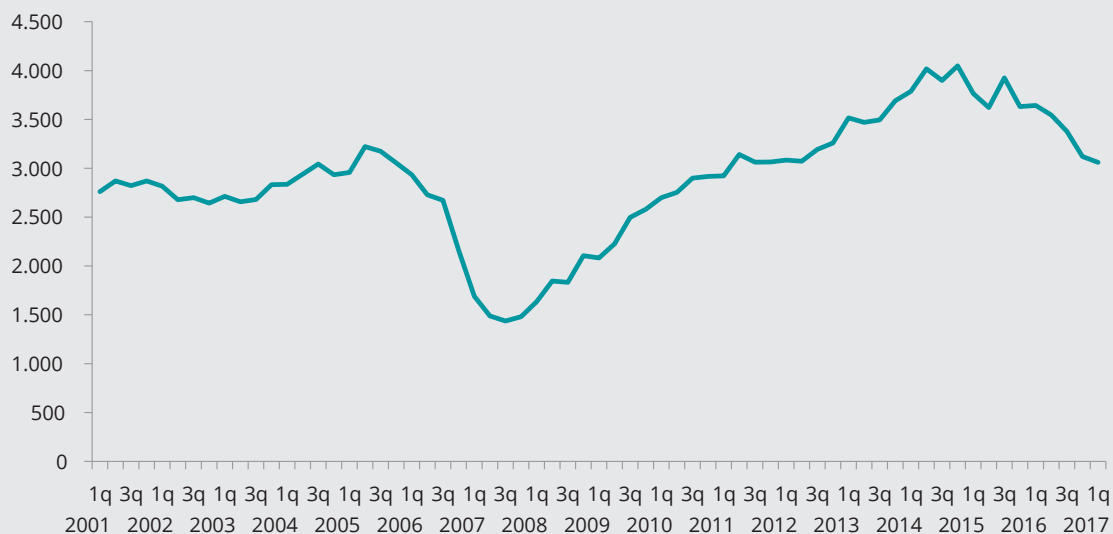
Il numero di fallimenti torna ai livelli dei primi anni Duemila; diminuiscono anche concordati e liquidazioni



Fonte: Cerved

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI

(dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi)



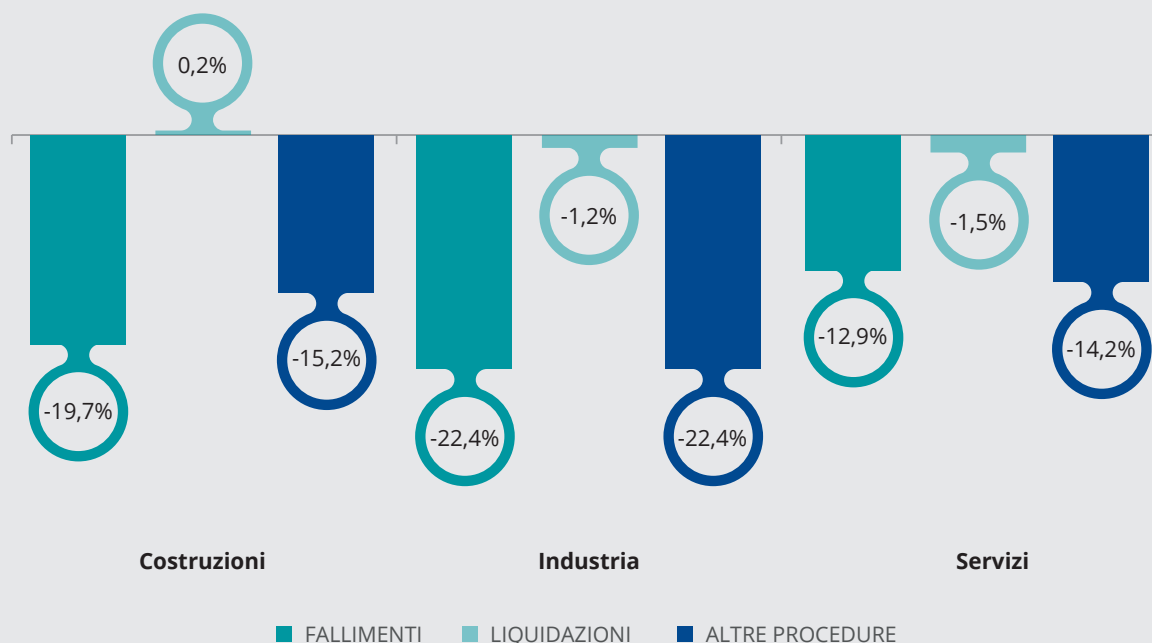
Fonte: Cerved

Nella prima metà dell'anno sono tornate a ridursi anche le liquidazioni volontarie, dopo il dato negativo del 2016 che aveva interrotto un trend di miglioramento iniziato nel 2013. Tra gennaio e giugno hanno aperto procedure di chiusura volontaria 29 mila società in bonis, in calo del 2,5% rispetto al primo semestre 2016.

I dati settoriali mostrano un miglioramento diffuso delle chiusure. Fallimenti e altre procedure concorsuali calano a doppia cifra in tutti i settori, con l'industria a confermarsi più in salute (- 22,4% sia per i fallimenti che per le altre procedure) e i servizi che registrano tassi più contenuti (rispettivamente -12,9% e -14,2%). Le liquidazioni volontarie sono in calo nella manifattura e nel terziario ma non nelle costruzioni, dove il livello si ferma a quello dello scorso anno. Dal punto di vista geografico, i dati indicano miglioramenti generalizzati per le procedure di insolvenza, mentre risulta in crescita il numero di liquidazioni nel Nord Ovest. Particolarmente positivi i dati delle regioni del Nord Est, in cui fallimenti e le altre procedure diminuiscono a ritmi maggiori delle altre aree geografiche.

CHIUSURE NEL PRIMO SEMESTRE 2017 PER MACRO SETTORE

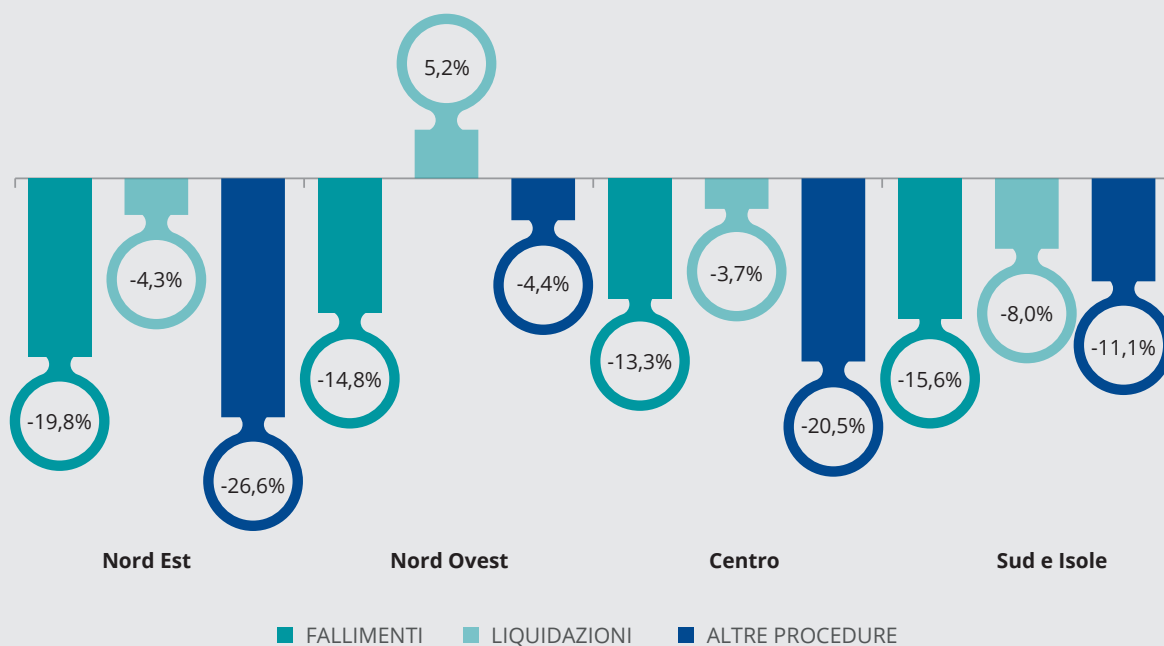
(tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved

CHIUSURE NEL PRIMO SEMESTRE 2017 PER AREA GEOGRAFICA

(tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



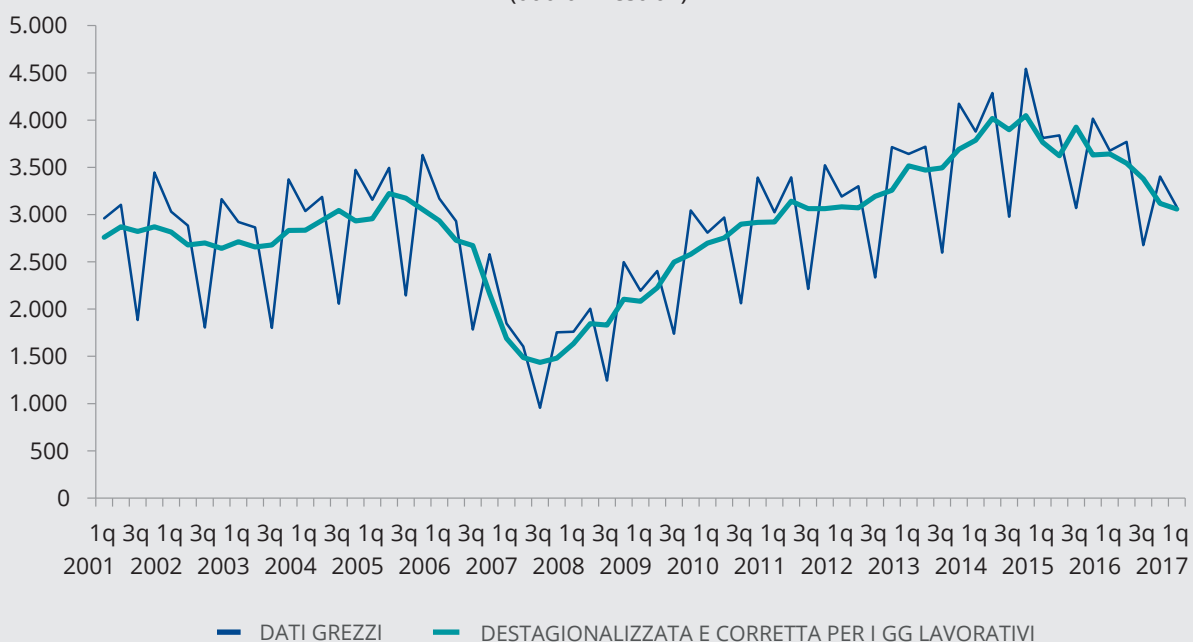
Fonte: Cerved

I FALLIMENTI

Prosegue, per il settimo trimestre consecutivo, il calo dei fallimenti: tra aprile e giugno 2017 sono 3.204 le imprese che hanno avviato una procedura fallimentare, il 15% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato, in linea con quello del primo trimestre, porta a 6.284 il totale delle aziende fallite nei primi sei mesi del 2017, -15,6% rispetto al 2016. Si tratta del dato più basso dal 2010, di nuovo in linea con quanto osservato nel periodo 2001-2006.

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI

(dati trimestrali)

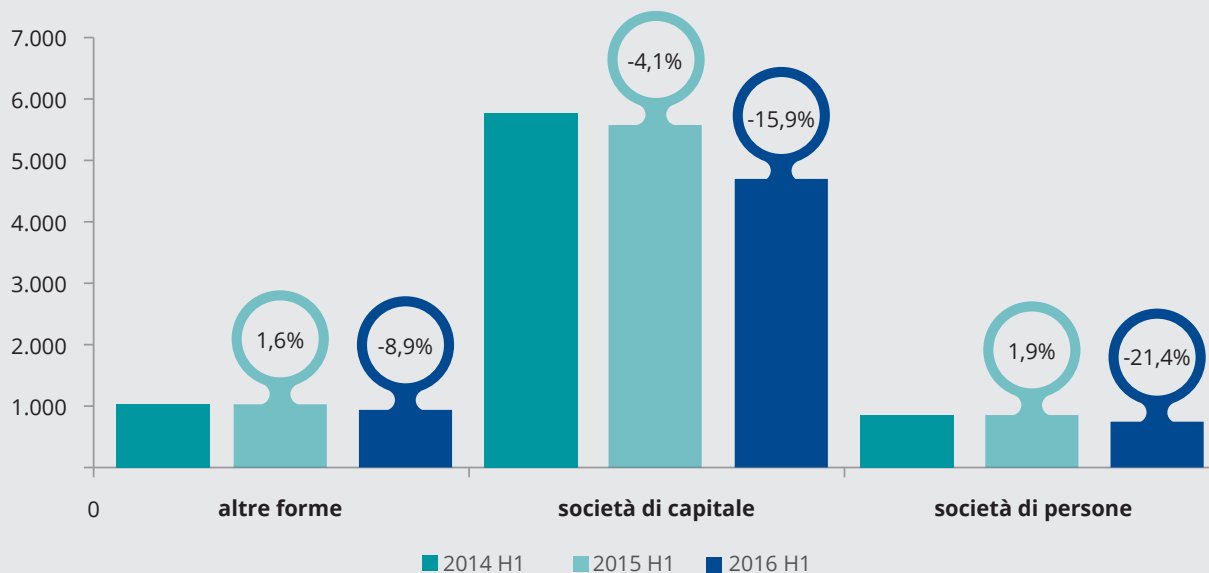


Fonte: Cerved

La riduzione delle procedure fallimentari ha riguardato tutte le forme giuridiche di impresa: a guidare il trend le società di persone (-21,4% rispetto ai primi sei mesi del 2016), seguite dalle società di capitale (-15,9%) e dalle società organizzate in altre forme giuridiche (-8,9%).

FALLIMENTI PER FORMA GIURIDICA NEL PRIMO SEMESTRE

(valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



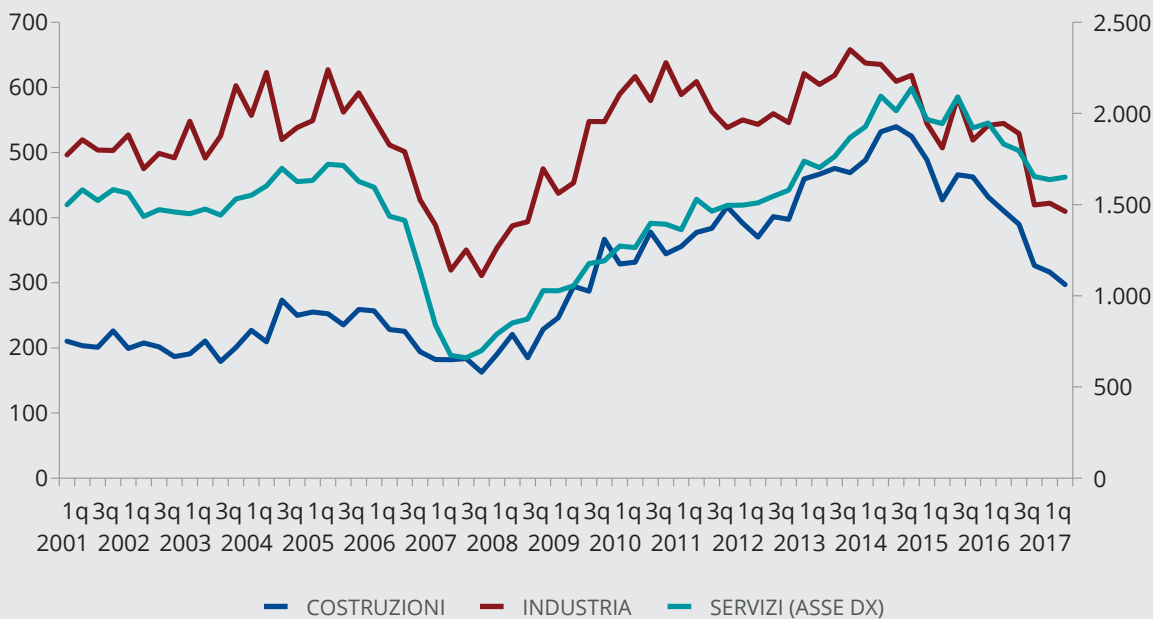
Fonte: Cerved

Il calo rispetto alla prima metà del 2016 è generalizzato anche a tutti i settori dell'economia, ma il confronto con i livelli pre-crisi evidenzia alcune differenze rilevanti. L'industria è il settore più in salute: si contano 882 fallimenti, il 22% in meno su base annua e un dato ben al di sotto dei valori pre-crisi.

Anche nelle costruzioni i fallimenti sono in rapido calo (-19,7%), ma il numero di procedure (1.266) rimane più alto di quanto osservato prima della crisi (tra 800 e 1.000 casi). Nei servizi, in cui si concentra il maggior numero di fallimenti (3.422), i fallimenti si riducono del 12,9% tornando su livelli non distanti da quelli dei primi anni Duemila.

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI PER MACROSETTORE

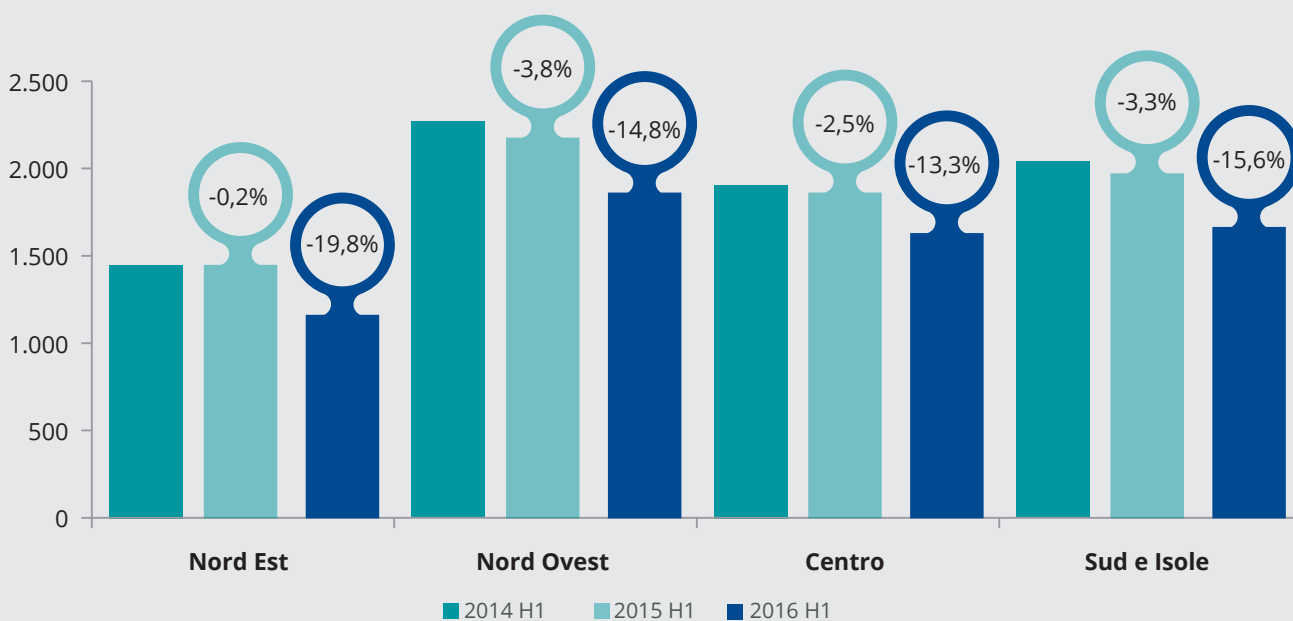
(dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi)



Fonte: Cerved

FALLIMENTI PER AREA GEOGRAFICA NEL PRIMO SEMESTRE

(valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



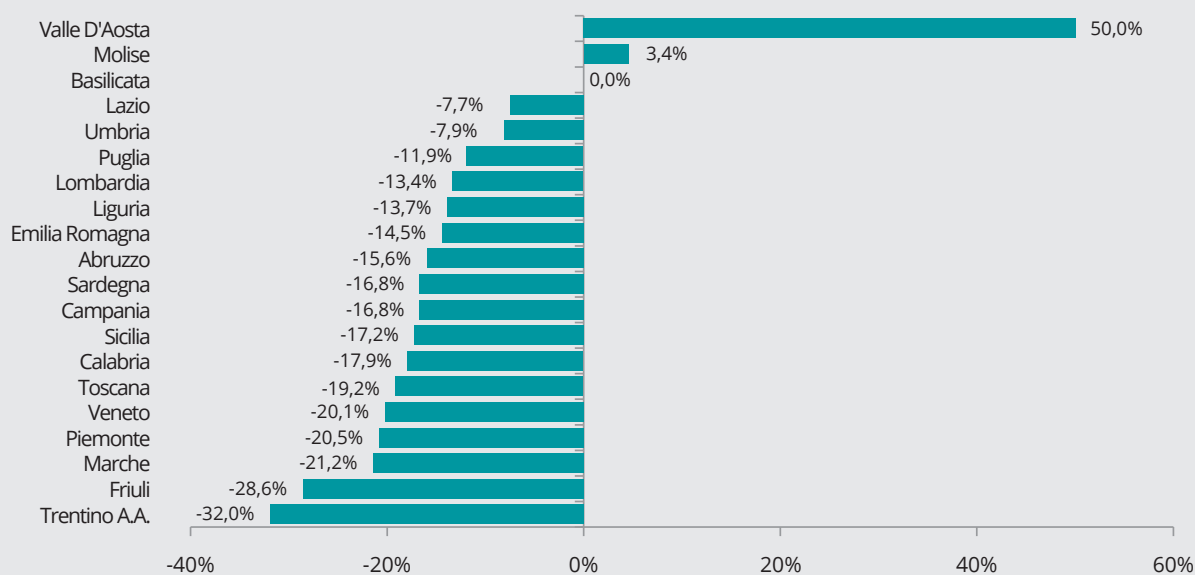
Fonte: Cerved

Nei primi sei mesi del 2017 il calo dei default ha accelerato in tutta la Penisola. Il Nord Est si conferma l'area con meno fallimenti del Paese, registrando anche un deciso miglioramento rispetto all'anno precedente: nei primi sei mesi del 2017 hanno aperto un fallimento 1.158 imprese dell'area, -19,8% rispetto al 2016, anno in cui i fallimenti erano rimasti sostanzialmente stabili. Anche nelle altre aree i fallimenti diminuiscono con tassi a due cifre: -15,6% nel Sud e nelle Isole, -14,8% nel Nord Ovest, -13,3% nel Centro.

Dati di maggior dettaglio indicano che i fallimenti si sono ridotti in tutte le regioni italiane, con la sola eccezione di Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Trentino (-32%), Friuli (-29%), Marche (-21%), Piemonte (-20%) e Veneto (-20%) registrano invece i miglioramenti più consistenti.

ANDAMENTO DEI FALLIMENTI NEL PRIMO SEMESTRE PER REGIONE

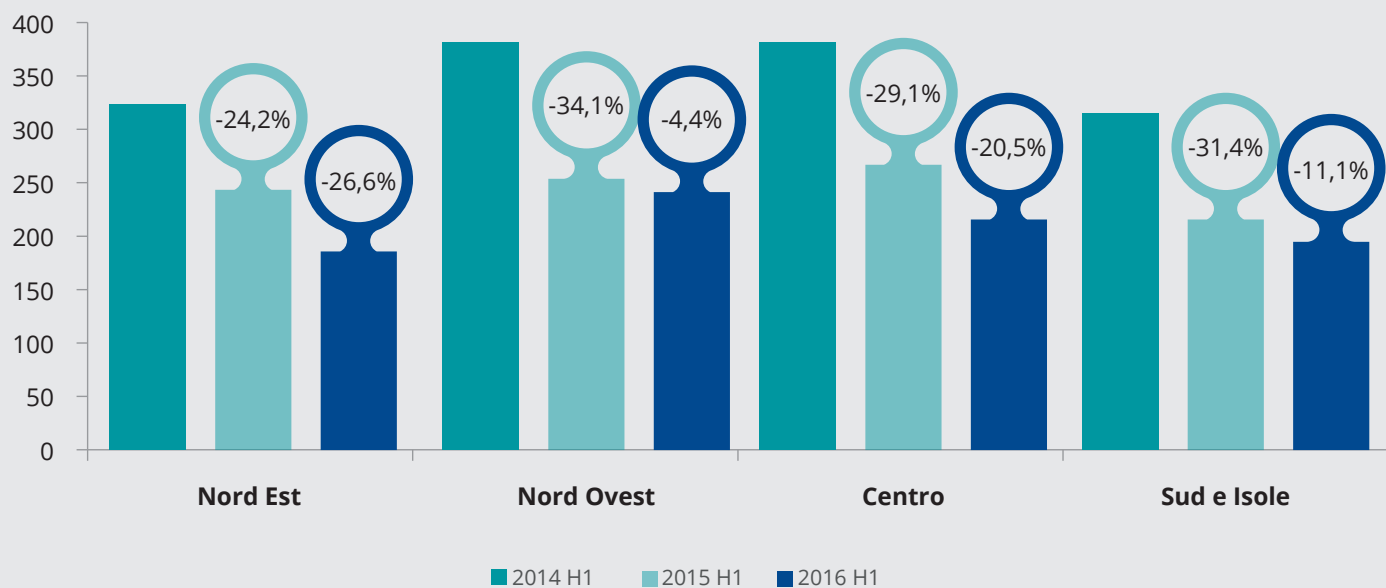
(tassi di crescita 2017/2016)



Fonte: Cerved

PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER AREA GEOGRAFICA NEL PRIMO SEMESTRE

(valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Cerved. Non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità.

LE LIQUIDAZIONI

Dopo una breve inversione di tendenza nello scorso anno, nella prima metà del 2017 è ripreso il calo delle liquidazioni volontarie, iniziato nel 2013. In base ai dati, si stima¹ che nel secondo trimestre 2017 siano state liquidate volontariamente 14 mila imprese in bonis, il 3,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016. Sommato ai dati dei primi tre mesi dell'anno, nel primo semestre sono state liquidate 29 mila società, in calo del 2,5% rispetto all'anno precedente e a un livello in linea con il 2008. Le liquidazioni diminuiscono a tassi più sostenuti se si considerano le società di persone (-3,8%) e le società di capitale operative operative sul mercato (-9,2%), che invertono la tendenza rispetto al 2016 (+1,6%). Viceversa, cresce il numero di liquidazioni di società dormienti, imprese registrate ma di fatto non operative.

ANDAMENTO DELLE LIQUIDAZIONI

(dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative)



Fonte: stime Cerved.

(*) Esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

Nella prima metà del 2017 il numero di liquidazioni si è di nuovo ridotto nell'industria (-1,2%) ed è tornato a diminuire nei servizi (-1,5%, +5% l'anno precedente), mentre il numero di chiusure volontarie si è attestato sui livelli dell'anno precedente nelle costruzioni (+0,2%).

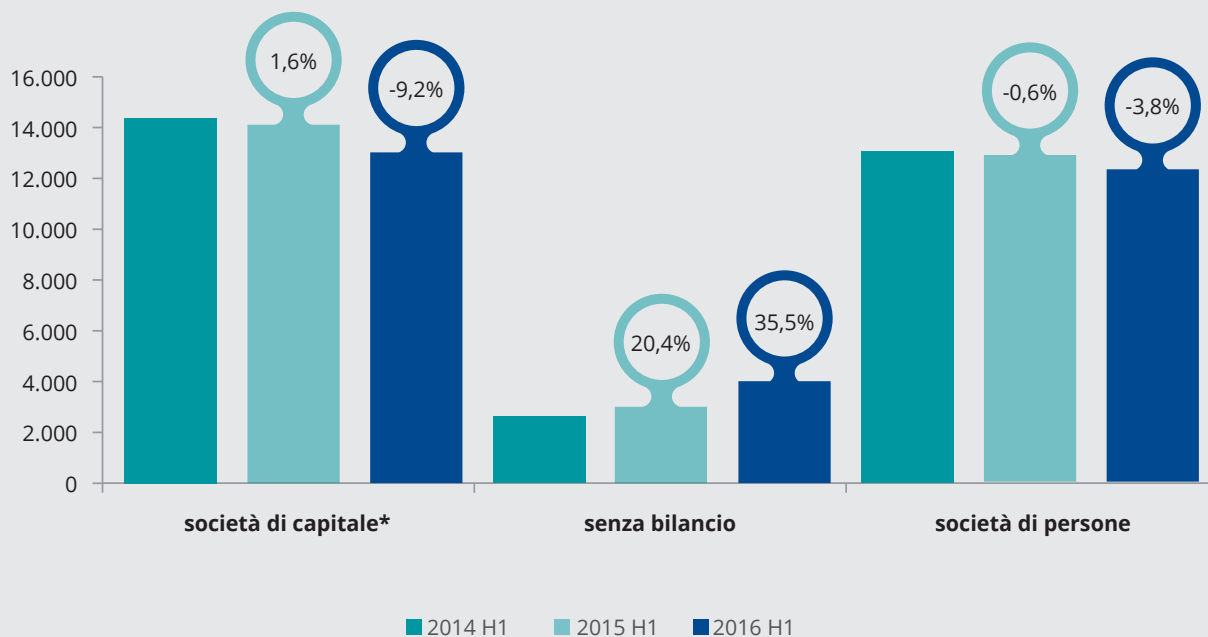
Dal punto di vista geografico, le liquidazioni volontarie diminuiscono nel Mezzogiorno (-8%), nel Nord Est (-4,3%) e nel Centro (-3,7%), ma non nel Nord Ovest, che conferma le difficoltà osservate nei primi sei mesi del 2016: nel primo semestre 2017 le società liquidate nell'area superano quota 9,3 mila, il 5,2% più dell'anno precedente.

Dati di maggior dettaglio mostrano incrementi più marcati in Lombardia (+9,8%) e Toscana (+6,5%), mentre in Puglia (-18,4%), Marche (-13,5%) e Sicilia (-10,3%) si registrano miglioramenti con tassi a doppia cifra.

¹ Per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali, il numero di liquidazioni è stimato e poi corretto nel successivo numero dell'Osservatorio. Il numero effettivo di procedure nel primo trimestre 2017 (15,3 mila) è superiore rispetto alla stima di 15 mila fornita nello scorso Osservatorio.

LIQUIDAZIONI DI IMPRESA PER FORMA GIURIDICA NEL PRIMO SEMESTRE

(numero di casi e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente)

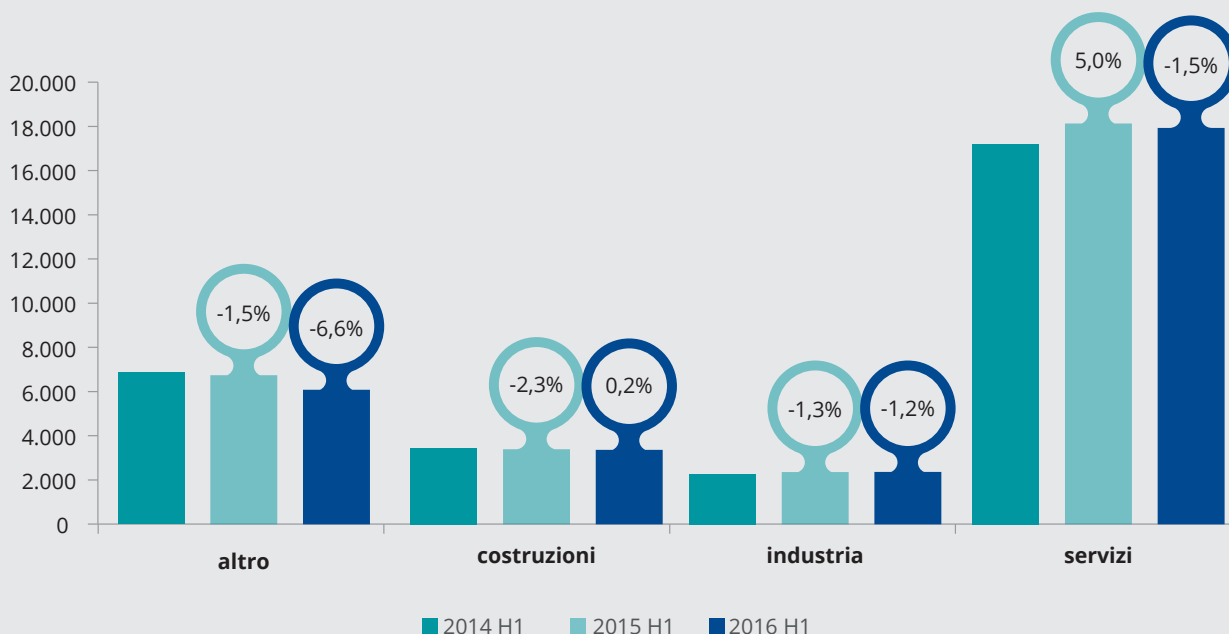


Fonte: stime Cerved.

(*) esclude le società 'senza bilancio', quelle che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

LIQUIDAZIONI NEL PRIMO SEMESTRE PER MACROSETTORE

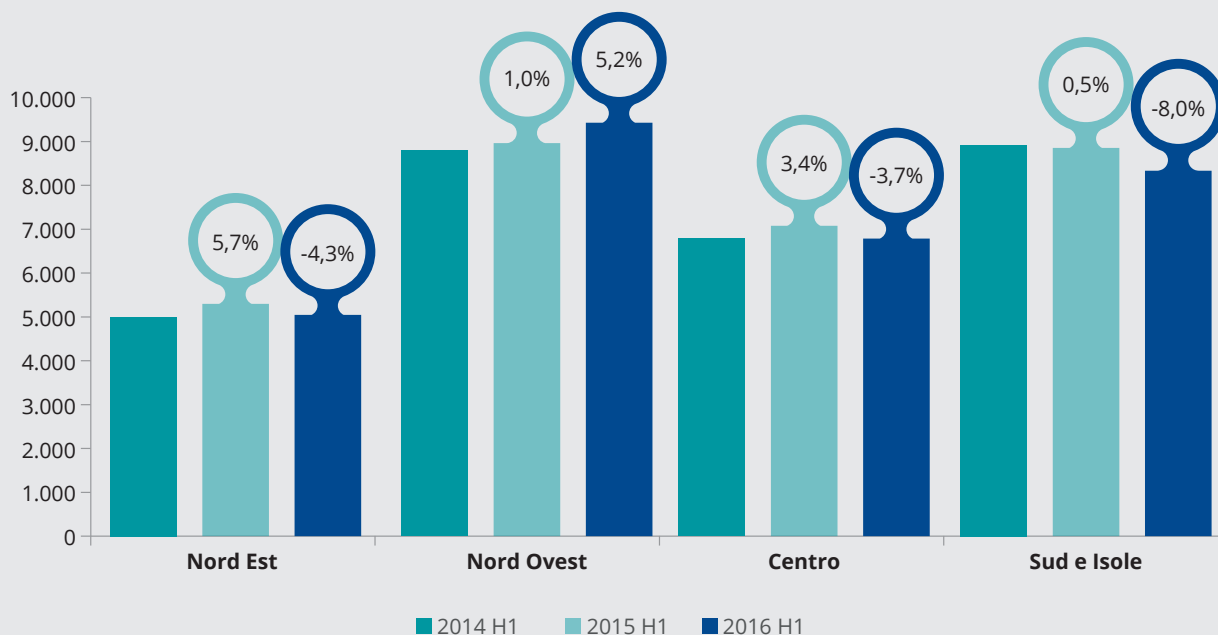
(valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: stime Cerved.

LIQUIDAZIONI NEL PRIMO SEMESTRE PER AREA GEOGRAFICA

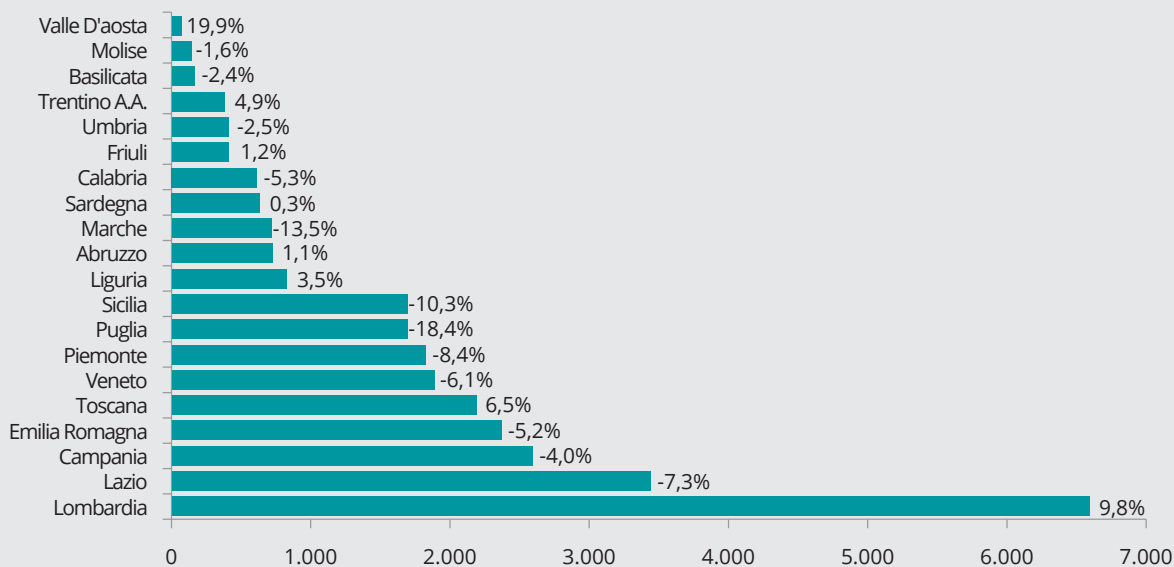
(valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: stime Cerved.

LIQUIDAZIONI NEL PRIMO SEMESTRE PER REGIONE

(valori assoluti, tassi di crescita a/a)



Fonte: stime Cerved.



SCOPRI TUTTI I NOSTRI STUDI SU
KNOW.CERVED.COM